

RECENSIONES

Sofia BOESCH GAJANO, *Un'agiografia per la storia*, (Sacro/santo 28)
Viella, Roma 2020, 321 pp.

Dedicato alla memoria di Jacques Le Goff, il volume raccoglie una serie di interventi e articoli a cui è premesso “Un lungo percorso tra fonti e storiografia” (p. 9-28) con cui Boesch illustra come il suo approccio e successivo studio dell'agiografia si è intersecato con il passaggio da un misconoscimento di tale genere letterario ad una sempre maggiore valorizzazione anche in merito agli studi storici. Ecco allora il contributo “Il santo nella visione storiografica di Gregorio di Tours” (1975: p. 31-70) in cui si evidenzia l'importanza di uscire da una generalizzazione per cogliere ogni racconto agiografico nel contesto in cui fu redatto. Questo richiede l'ausilio di tutta una serie di materie ausiliarie come mostra “Il culto dei santi: filologia, antropologia e storia” (1982: p. 71-91); infatti vi è l'intersecarsi di più livelli, ossia “Dislivelli culturali e mediazioni ecclesiastiche: i *Dialoghi* di Gregorio Magno” (1979, 2000: p. 93-110).

Strettamente connesso al tema della santità è quello della manifestazione di essa in cui possa riconoscersi l'azione miracolosa di una *virtus* particolare e a questo sono dedicati i contributi “Uso e abuso del miracolo nella cultura altomedievale” (1991: p. 111-124), “Miracoli: dalla storiografia alla storia” (2000: p. 125-142) e “La certificazione del miracolo nel medioevo: fonti e problemi” (2004: p. 143-159).

I contributi “Lo spazio mediterraneo e la storia della santità” (2018: p. 161-181) e “Gli spazi della santità” (1998: p. 183-199) indicano l'importanza della geografia della santità così come di tutti gli aspetti ad essa connessi, quali ad esempio miracoli, santuari, menzione di luoghi, centri di diffusione. Il centro della questione è esplicitato in “L'agiografia” (1998: p. 201-237) mentre sia “Dai leggendari medioevali agli *Acta San-*

ctorum: forme di trasmissione e nuove funzioni dell'agiografia" (1985: p. 239-265) che "Esemplarità e santità" (2006: p. 268-306) mostrano come l'argomento della santità vada oltre i confini della cattolicità essendo presente anche nel mondo protestante, di altre religioni e persino in ambiti non religiosi. Ma qui dal santo ci si sposta al leader, all'eroe, e così via, a cui senza forzature vanno aggiunti le star dello sport e dell'arte.

Quanto è offerto nel presente volume è sì un assaggio del cammino che gli studi agiografici hanno compiuto anche grazie a Sofia Boesch Gajano, ma pure una molteplice serie di piste di passibili ricerche e approfondimento certamente facilitate dall'accurato "Indice dei nomi" (p. 307-321).

Tale proseguimento degli studi non può tener conto del nesso tra agiografia e storia illustrato in questi interventi. Infatti leggenda, invenzione a altri termini simili – a motivo dello spostamento semantico che hanno subito lungo i secoli e nei vari settori della ricerca – risultano ambigui; se il latino *legenda* indica cose da leggersi e *inventio* significa ritrovamento o scoperta, nel linguaggio attuale il primo rimanda a cose frutto dell'immaginazione mentre il secondo a fantasticare fatti irreali e quindi menzogneri. Basta anche tale ambiguità per indicare in quale equivocità ci si trova allorché ci si accinge a parlare di agiografia che al massimo viene accolta unicamente quale narrazione senza alcuna pretesa e neppure richiesta di una domanda veritativa. La questione riguardo alla veridicità non è secondaria visto che l'agiografia può definirsi come una lettura teologica della storia che però non elimina la storia; e ciò vale anche quando sono narrazioni in cui sembra prevalere l'aspetto epico. A questo riguardo è bene ricordare quanto ebbe a scrivere Giovanni Miccoli – *Francesco e la pace*, in *Franciscan Studies*, 64 (2006) 33-52 –, ossia «il fatto che un uomo diventi un simbolo ha sempre in sé una qualche ragione».

Certamente si è grati a Sofia Boesch Gajano di aver recuperato la dignità storica dell'agiografia e partendo da tale dato acquisito un ulteriore approfondimento sarà cogliere e studiare la teologia di ogni testo agiografico, cioè con quale ermeneutica guarda e descrive la realtà.

Pietro MESSA, ofm